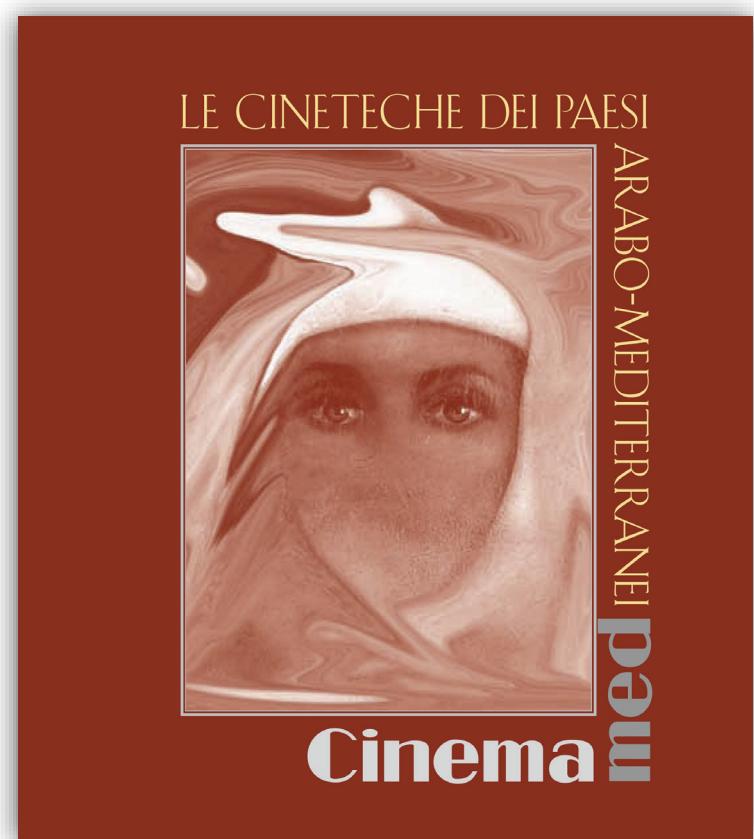


CINEMAMED A CATTOLICA NEL 2021: CONFERENZA STAMPA

Cattolica, 12-20 dicembre 2000

Cinemamed, il programma della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, sbarca a Cattolica nel febbraio 2021: film, incontri e musica raccontano la bellezza e la unicità del Cinema dei Paesi arabo-mediterranei. Il sindaco **Micucci**, nel corso della conferenza stampa, ha ringraziato il presidente **Capasso** per questa unica opportunità.



CONFERENZA “CHILDREN IN BETWEEN” NELL’AMBITO DEL CHIP (CHILD IMMIGRATION PROJECT)

Roma, 18 dicembre 2000

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, impegnata nel favorire il dialogo tra le società e le culture, ha partecipato all'incontro che si è tenuto a Roma nel dicembre 2000. Il progetto CHIP (Child Immigration Project) ha lo scopo di valutare la condizione dei minori di origine immigrata e di individuare le politiche che sono in grado di garantire un'efficace inserimento nel tessuto sociale. La ricerca si sta svolgendo in 7 paesi; il Censis coordina le ricerche dei partner in Belgio, Francia, Grecia, Israele,

Svezia, e Gran Bretagna. Dopo una prima fase di lavoro sulle definizioni e terminologia, conclusa nel maggio del '98, CHIP è impegnato in un'analisi della presenza di minori d'origine immigrati nel paese e gli indicatori della loro condizione (iscrizione scolastica, tasso di delinquenza, incidenti razzisti, ecc.). Allo stesso tempo la ricerca comprende una mappatura e analisi critica delle strutture e i sistemi di accoglienza nei paesi studiati. In Italia, il Censis ha già delineato le reti e le tipologie di intervento.



CHIP - Child Immigration Project	
9,00-9,15	REGISTRAZIONE / REGISTRATION
9,15-10,30	SESSIONE D'APERTURA / OPENING SESSION Giuseppe Roma (Censis) Tullio De Mauro (Ministro della Pubblica Istruzione) Un rappresentante della Commissione Europea (DG Ricerca)
10,30 - 11,30	PRESENTAZIONE DEI TEMI DELLA RICERCA / PRESENTATION OF THE RESEARCH THEMES Carla Collicelli (Censis)
11,00-12,45	I ST SESSIONE DI LAVORO / 1 ST WORK SESSION "Minor immigrati, diritti di cittadinanza e ruoli istituzionali" "Children of immigrant origin, citizenship rights, and institutional roles" INTRODUCE - PRESENTING Raffaele Bracalenti (Istituto Psicanalitico per le Ricerche Sociali) INTERVENGONO - SPEAKERS Carla Mazzuca Poggioianni (Commissione Infanzia del Senato) Bruno Dusoli (Centre Bruxellois d'Action Interculturelle, BE) Glen Mason (Manchester City Council, UK)
13,30-14,30	II ND SESSIONE DI LAVORO / 2 ND WORK SESSION "Scuola, identità e educazione interculturale" "School, identity and intercultural education" INTRODUCE - PRESENTING Charles Westin (Center for Research in International Migration and Ethnic Relations, SE) INTERVENGONO - SPEAKERS Antonella Spaggiari (Sindaco di Reggio Emilia) Anna Aluffi (Dipartimento Scienze dell'Educazione, Università di Roma III) Adel Jabbar (Studio RES, Trento) Maria Ángels Roqué (Institut Català de la Mediterrània, SP)
15,00-16,00	LUNCH "Comunicazione e società multiculturale" "Communication and Multicultural Society" INTERVENTO INTRODUTTIVO DI / INTRODUCTORY REMARKS BY Giovanna Melandri (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali)
16,00-17,30	III RD SESSIONE DI LAVORO / 3 RD WORK SESSION "Media, comunicazione istituzionale e minori di origine immigrata" "Media, institutional communication and children of immigrant origin" INTRODUCE - PRESENTING Elissa Manna (Censis) INTERVENGONO - SPEAKERS Ed Kluit (Stoa, NL) Jean-Léonard Touidi (RAI Educational) Isabella Poli (Ordine dei Giornalisti) Paolo Crepet (Psichiatra) TAVOLA ROTONDA / ROUND TABLE "Dai diritti formali ai diritti reali: quale futuro per i minori di origine immigrata?" "From formal rights to real rights: the future of children of immigrant origin" NE DISCUTONO / DISCUSSANT Giuseppe De Rita (Censis) Amedeo Piva (Comune di Roma) Alfredo Carlo Moro (Centro Documentazione Analisi sulla Condizione Minorile) Olivier Douard (Institut National pour la Jeunesse et l'Education Populaire, FR) INTERVENTO DEL MINISTRO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE / SPEECH BY THE MINISTER FOR SOCIAL AFFAIRS Livia Turco



LA REGIONE CAMPANIA ASSEGNA UNA PRIMA SEDE ALL'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO – MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Nel corso di una conferenza stampa il presidente della Regione Campania on. **Antonio Bassolino** e l'avvocato **Aniello Formisano**, Assessore Regionale al Bilancio ed ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, hanno illustrato la delibera con la quale viene assegnata una prima sede all'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée nell'edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" in Via Depretis, 130 (angolo Piazza Municipio).

Il presidente **Capasso** ha ringraziato e sottolineato l'urgenza di definire la sede entro gennaio 2001 per evitare che la stessa fosse stabilita a Marsiglia: città che, com'è noto, aveva offerto risorse, personale ed una sede prestigiosa e che solo l'intervento del presidente della Repubblica **Ciampi** convinse a trasferire a Napoli.

Napoli, 19 dicembre 2000



SECONDA RIUNIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA ADERENTI ALLA FONDAZIONE MEDITERRANEO COME RETE EUROMEDCITY.

Ercolano, 19 dicembre 2000

Il giorno 19 dicembre 2000 si sono riuniti, nella Villa Signorini di Ercolano, circa 50 sindaci campani aderenti alla seconda riunione dei Sindaci dei Comuni aderenti alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo come rete Euromedcity, per fare il punto sulle nuove procedure emanate dalla Regione Campania per l'attuazione dei programmi legati ai finanziamenti dell'Unione Europea (Complemento di Programmazione – POR Campania 2000/2005).

Hanno partecipato la Dott.ssa **Lia Cacciottoli**, l'Arch. **Massimo Iovino** ed il Dr. **Claudio Luongo**, esperti delle problematiche legate alle stesse provvidenze. L'avvocato **Aniello Formisano**, Assessore Regionale al Bilancio ed ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo ha presieduto ai lavori sottolineando l'impegno per assicurare la sede dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée – con la sezione "Euromedcity" – a Napoli. L'invito a partecipare è stato trasmesso anche ai Sindaci dei Comuni che non hanno chiesto l'adesione alla Fondazione, ma che hanno mostrato interesse nelle precedenti riunioni. La Regione Campania deve assolvere a questo compito.



SEMINARIO “TURISMO CULTURALE E CINEMA EUROMEDITERRANEO”

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha organizzato il Seminario di studio in materia di “Turismo culturale e cinema euromediterraneo: sensibilizzazione e ricerca”. L’attività seminariale espletata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo è stata rivolta a giovani studenti di età compresa tra i 18 e 26 anni, selezionati dal Consiglio Direttivo della Fondazione.

Le tematiche trattate hanno avuto ad oggetto:

- Il ruolo del turismo nell’ambito dei Paesi Euromediterranei, con particolare riferimento alle potenzialità di sviluppo economico di tale settore, soprattutto se coadiuvato da idonei strumenti informatici e telematici.
- Il ruolo del Cinema nei Paesi Euromediterranei, con particolare riferimento alle possibilità di conoscenza e riavvicinamento delle differenti realtà sociali, politiche, economiche e religiose.

Napoli, 31 dicembre 2000

Seminario di studio in materia di turismo culturale e cinema euromediterraneo: sensibilizzazione e ricerca

Progetto pilota 2000

FASE I – ANNO

Premessa

L’incontro ragionato e competente con altre culture e stili di vita è l’occasione che la società contemporanea e le sue istituzioni possono offrire alla creazione del dialogo interculturale e al superamento delle intolleranze specie tra i giovani.

E’ questo tuttavia un processo che va sostenuto e appoggiato attraverso idonei strumenti informativi e organizzativi che tengano conto delle peculiarità relazionali e stili di vita della popolazione giovanile.

Il turismo e la comunicazione sociale quale strumento di dialogo interculturale è infatti un concetto di recente acquisizione a livello di vasti strati della popolazione.

Si intende così sviluppare un seminario di sensibilizzazione a carattere introduttivo alle tematiche del dialogo interculturale rivolto a giovani in formazione di scuola superiore e studenti universitari attraverso strumenti di informazione multimediale e per la individuazione di possibili percorsi extracurricolari per attività di supporto e promozione delle finalità della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Si vuole infatti proporre una iniziativa pilota che fornisca supporto all’autoapprendimento e che permetta di ipotizzare un modello formativo riproducibile in diversi contesti verificando le forme che meglio possono promuovere e finalizzare la mobilità giovanile a livello mediterraneo.

Un variegato patrimonio di esperienze, interessi e percorsi formativi, tra i partecipanti, è garanzia dell’ utilità che tale seminario può avere per le attività della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Finalità

Accrescere le conoscenze in materia di multiculturalità e dialogo mediterraneo.

Obiettivo

Promuovere occasioni di dialogo e confronto intermediterraneo; Studiare e verificare l’impatto motivazionale ed educativo di forme di contatto e ipotesi di sensibilizzazione della popolazione giovanile. Ricercare attraverso 1’ impatto di risultato dell’iniziativa le miglior forme di sensibilizzazione di popolazione giovanile al dialogo interculturale.

Destinatari

20 giovani tra 17 e 25 anni che non hanno ancora completato l’iter scolastico di diversa provenienza culturale, e territoriale e diverso background scolastico.

Metodologia

Lavoro di gruppo, strumenti multimediali e di autoapprendimento.

Tempi

Giugno 2000 - dicembre 2000

Seminario di studio in materia di turismo culturale e cinema euromediterraneo: sensibilizzazione e ricerca.

Programma

Introduzione, descrizione finalità e strumenti (giugno 2000)

Conclusioni finali

L’attività seminariale espletata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo Onlus è stata rivolta a giovani studenti di età compresa tra i 18 e 26 anni, selezionati dal Consiglio Direttivo della Fondazione.

Le tematiche trattate hanno avuto ad oggetto:

- il ruolo del turismo nell’ambito dei Paesi Euromediterranei, con particolare riferimento alle potenzialità di sviluppo economico di tale settore, soprattutto se coadiuvato da idonei strumenti informatici e telematici;
- il ruolo del Cinema nei Paesi Euromediterranei, con particolare riferimento alle possibilità di conoscenza e riavvicinamento delle differenti realtà sociali, politiche, economiche e religiose.



"Il Denaro" 9 dicembre 2000

OSSERVATORIO MEDITERRANEO di Michele Capasso

Cinemamed: patrimonio da custodire

Parte il progetto comunitario che promuove il Mediterraneo in celluloide

Napoli, dicembre 2000. Parte Cinemamed: un progetto di partenariato attivato e coordinato dalla nostra Fondazione nell'ambito del programma comunitario «Euromed Audiovisuel» e che coinvolge ventotto partner di vari Paesi, tra i quali la Regione Campania e la Provincia di Napoli. Otto le tappe del Festival previste per l'inizio del 2001 - a gennaio Palermo e Bologna, a febbraio Edimburgo, a marzo Lisbona e Madrid, ad aprile Lecce, Cattolica ed Amman - oltre ad altre date programmate per la fine dello stesso anno e l'inizio del 2002 unitamente a retrospettive sul Cinema egiziano ed algerino ed a Master sulla sceneggiatura che si svolgono in Marocco e in Libano.

A Bologna Cinemamed avrà un ruolo didattico educativo. Questa città ha sempre attivamente sostenuto i processi di integrazione degli stranieri nel proprio tessuto sociale e culturale. Per questi motivi, anche quale sede dell'Accademia del Mediterraneo sul tema Cinema, in coincidenza con lo svolgimento del Festival, gli assessorati alla Cultura ed alle Politiche Sociali hanno promosso iniziative parallele che estendono la visione dei film in programma nel mondo della scuola. Sono

previsti vari eventi: tra questi - coordinati dal Servizio Immigrati, Profughi e Nomadi del Comune di Bologna - la proiezione di film mediterranei suddivisi in due programmi. Ciascun film della rassegna è inserito nel programma di «Bologna 2000, Capitale europea della Cultura» e verrà presentato da un relatore e supportato dalla pubblicazione di un ampio corredo critico-informativo, con specifici ed esaurienti riferimenti alla storia, alla politica ed alla letteratura del paese d'origine del film. In questo modo verrà consentito agli studenti ed agli insegnanti di preparare elaborati e di portare all'interno delle classi la discussione sui temi proposti dalla rassegna con l'obiettivo di contribuire alla formazione di una coscienza comune basata sul rispetto, sulla tolleranza degli altri opinioni e sull'accettazione dell'idea della diversità come arricchimento del singolo e della comunità locale.

Il mare Mediterraneo e la sua civiltà - madre della cultura europea che oggi, come abbiamo visto, è l'unica speranza di pace per i popoli delle sue sponde - costituisce un patrimonio culturale unico ed irripetibile. È anche luce, colore e bellezza, così come

i pittori di fine Ottocento hanno scoperto e fissato nelle loro tele entrate nell'immaginario di tutta l'umanità.

Il progetto è un importante «pezzo» del patrimonio culturale del Mediterraneo. Nel film La Mummia, il cineasta egiziano Chadi Abdessalam sviluppa una parola sul patrimonio inteso come radicamento nell'identità culturale, sia individuale che collettiva. Il film descrive infatti le tappe di una dolorosa presa di coscienza: quella del figlio del capo di una tribù nilotica dell'Alto Egitto i cui membri permettono la vendita, nei periodi di carestia, dei tesori sepolti nelle tombe faraoniche - di cui sono i soli a conoscere le vie d'accesso - a trafficanti di oggetti d'arte e sospetti intermediari di collezionisti stranieri. L'eroe del film comprende gradualmente che, agendo in tal modo, i membri della tribù amputano una parte di se stessi e fanno commercio di brandelli della propria personalità. Diventato capotribù dopo la morte del padre, come un moderno Prometeo, compie un atto che i suoi suditi giudicano sacrilego e che causerà la sua decadenza e il conseguente esilio. Il protagonista del film rivela infatti le entrate segrete delle tombe ai rappresentanti ufficiali della «Direc-

tion égyptienne des Antiquités» permettendo il recupero dei tesori nascosti a beneficio del Museo Nazionale. I membri della tribù giudicano questo atto un tradimento poiché li priva delle fonti di guadagno che possedevano da tempi immemorabili. L'eroe sacrilego, spodestato dal suo ruolo di comando, si allontanerà sulle strade polverose dell'esilio, con il cuore pesante ma la coscienza tranquilla: preservando il patrimonio della tribù sa di aver salvato i suoi compatrioti dalla perdita della propria memoria storica e delle proprie radici. Superba parola sul patrimonio come base dell'essere e sull'appartenenza come fedeltà ad una Storia.

Il cinema dei Paesi mediterranei - che Cinemamed intende valorizzare e promuovere - è un patrimonio insostituibile: oggi occorre preservarlo rivalutando la sua natura e la sua funzione nell'elaborazione del presente e del futuro degli individui e delle nazioni. Il nostro rapporto verso il Cinema dei Paesi mediterranei deve instaurare una relazione veramente dialettica tra tradizione e modernità per insufflare all'esperienza ereditata lo slancio dell'avventura progettata. Deporre, in qualche sorta, il bacio rigene-

ratore del Principe - l'innovazione - sulle labbra della Bella Addormentata - la tradizione - per eliminare i torpori e restituirla ai flussi del mondo. Risveglio sempre più necessario a causa delle sfide che la mondializzazione ci impone.

Più è difficile definirsi come cittadino o lavoratore in una società globalizzata, più si è spinti a definirsi secondo l'etnia, la religione, le credenze, il genere (maschile o femminile) o i costumi intesi come comunità culturali. È per questo motivo che si sta assistendo ad un forte ritorno della rivendicazione della propria identità che si fonda sul recupero del patrimonio ereditato: come il Cinema del Mediterraneo! A patto che questa rivendicazione non implichi la chiusura in se stessi, l'esclusione dell'Altro, o una fuga dalla realtà, vi si può vedere un tentativo dell'individuo di recuperare la sua consistenza e lo sforzo delle società di conciliare Séguo e Storia, ossia appartenenza e partecipazione, al fine di rinforzare le sfide alla mondializzazione e alla perdita del «senso di vita». «Cinemamed» lavorerà in questa direzione e l'auspicio di tutti è poter continuare, in maniera costante nel tempo, questa azione fondamentale per il dialogo interculturale e, quindi, per la pace e la cooperazione tra i popoli: per questo «Cinemamed» diventa una delle azioni strutturali della «Maison de la Méditerranée».

Per informazioni
www.cinemamed.org

"Cattolica" 12 dicembre 2000

CINEMAMED**Cattolica nel circuito di Cinemamed: il festival del cinema dei paesi arabo mediterranei****La diversità come valore**

Cattolica ospiterà, alla fine di febbraio, il festival del cinema dei paesi arabo-mediterranei. Si tratta di un'ampia manifestazione, a carattere itinerante, sul cinema arabo-mediterraneo che propone una lettura della migliore produzione araba contemporanea e una riflessione su alcuni momenti fondamentali della sua tradizione storica. Le altre città coinvolte nel progetto sono Palermo, Bologna, Lecce, Edimburgo, Madrid, Amman e Lisbona. L'obiettivo del festival è la diffusione in Europa del cinema arabo-mediterraneo, sia come entità storica sia come realtà culturale contemporanea. Esso dovrà facilitare la circolazione nei paesi dell'Unione Europea delle pellicole più autorevoli provenienti dalla sponda meridionale del Mediterraneo. Il festival fa parte del progetto triennale Cinemamed teso a favorire lo sviluppo dei rapporti di cooperazione tra la Comunità Europea e i paesi del bacino del Mediterraneo nel settore cinematografico e audiovisivo. Il progetto agevola il confronto fra produzioni e strutture cinematografiche diverse che



affondano, tuttavia, le proprie radici culturali in un terreno comune, il bacino del Mediterraneo, che è stato culla delle più antiche e importanti civiltà e che ancora oggi è luogo di incontri e scontri di culture e religioni differenti. L'obiettivo di Cinemamed è quello di stimolare la circolazione di espressioni del pensiero e dell'arte presso pubblici che non possono usufruire normalmente di simili opportunità. Come il pubblico europeo non ha consuetudine con il cinema prodotto sulla sponda sud del Mediterraneo, così le platee arabe non conoscono la migliore produzione contemporanea europea d'autore. Il progetto si propone l'obiettivo di colmare, almeno parzialmente, questa lacuna; di recuperare e restaurare pellicole; di coniugare esperienze professionali e discipline universitarie. Ma il vero obiettivo di Cinemamed è quello di favorire la costruzione di una coscienza comune euromediterranea basata sul reciproco rispetto e sull'idea della diversità come valore.



Comunicato stampa 28 novembre 2000

**Giunta Regionale della Campania**

Ufficio Stampa

Comunicato stampa del 28 novembre 2000

La Regione mette a disposizione un proprio immobile per l'Accademia del Mediterraneo e la "Maison de la Méditerranée".

In tale senso ha deliberato oggi la Giunta Regionale che ha espresso la volontà e la opportunità di costituire nella regione Campania la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo e della "Maison de la Méditerranée", dando mandato all'Assessore al demanio, Aniello Formisano, delegato ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, di concedere in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo l'immobile sito in Napoli alla via Depretis n.130, in attesa di ulteriore sistemazione.

Nel contempo la Giunta si è impegnata per la formazione e l'attuazione di un apposito Progetto integrato, nell'ambito del Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006, necessario per l'attivazione della Sede, per l'implementazione del portale telematico fra "Euromedi.Net" e per la realizzazione di azioni e iniziative volte a rafforzare la presenza istituzionale, culturale ed economica della Regione Campania nella realtà Euromediterraneo.

Con successivo apposito protocollo d'intesa con la fondazione e le altre Istituzioni interessate (Mistero degli Affari esteri, Ministero dei beni Culturali, regioni Euromediterraneo, Comuni, ecc..) si procederà alla identificazione della prima sede definitiva della "Maison de la Méditerranée" e delle principali attività da svolgere.

L'Accademia del Mediterraneo, costituita dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, è un organismo che riunisce 561 prestigiose Istituzioni dei vari Paesi euromediterranei e che si articola in oltre 90 sedi distaccate e bureaux, molti dei quali istituiti in Comuni della Campania; al fine di valorizzarne le potenzialità di internazionalizzazione economica e culturale a livello euromediterraneo.

La "Maison de la Méditerranée" costituisce una struttura organica che integra e rappresenta nelle forme più proprie le attività delle regioni euromediterranee, delle istituzioni e dei vari organismi constituenti l'Accademia del Mediterraneo.

"La Regione Campania -sottolinea l'Assessore Aniello Formisano- intende avvalersi di tutte le esperienze consolidate in materia di partenariato euromediterraneo al fine di poter contribuire nel concreto allo sviluppo delle iniziative di cooperazione e di internazionalizzazione economica e culturale con i Paesi del Mediterraneo. Anche per questo la Giunta Regionale ha ritenuto di mettere a disposizione della Fondazione due immobili del patrimonio regionale, evitando il rischio del trasferimento della sede dell'Accademia in altri Paesi mediterranei pronti ad ospitarla, come la Francia e la Spagna".

"Corriere del Mezzogiorno" 9 dicembre 2000

L'assessore: ma così ho evitato uno scippo ai danni della città

NAPOLI — Le critiche del Pd? Anzi, per la precisione di Forza Italia? No, non le comprende proprio. Nello Formisano, esponente dei Democratici ed assessore regionale al Bilancio, s'abbalta nel sentire che la sua delibera di concessione in «comodato gratuito», cioè senza chiedere alcun affitto, di due importanti edifici di proprietà di Palazzo Santa Lucia all'Accademia del Mediterraneo, sta suscitando molte polemiche. E domanda irritato: «Cosa hanno da dire in contrario?».

Beh, assessore, che non si capisce perché questa associazione non debba pagare proprio nulla per l'utilizzo di queste strutture. Che attività svolge?

«L'Accademia? Ma è importantissima. Mi creda».

Le credo. Ma può spiegare cosa fa, praticamente?

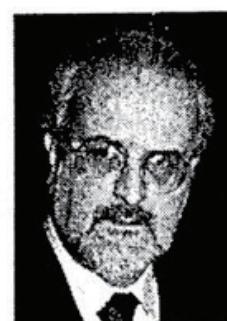
«Tantissime cose. Prima di tutto si impegna a sostenere al massimo il ruolo della mediterraneità».

Nel senso?

«Che promuove una serie di rapporti di carattere politico ed istituzionale tra i paesi, e quindi le regioni, che affacciano su questo grande ed importantissimo mare. Con tutte le conseguenze, soprattutto economiche, che questo comporta. E poi, guardi, si tratta di un'associazione che raccoglie nomi illustri».

Chiaro. Mi può fare qualche esempio di esponenti campani?

«Beh, l'architetto Michele Capasso, che è anche il presidente dell'Accademia. E poi il consigliere provinciale dei Democratici, Sergio Gambino. E tanti, tanti altri. Ma la cosa più importante è che noi, invece di po-



Nello Formisano

lemizzare, dovremmo gioire».

Di cosa, assessore?

«Ma del fatto che siamo riusciti a strappare ad altre metropoli questa grande opportunità. La città di Marsiglia, ad esempio, ha fatto fino all'ultimo momento carte false per poter offrire la sede all'Accademia. Per fortuna, però, alla fine l'abbiamo spuntata noi».

A.F.

"Corriere del Mezzogiorno" 10 dicembre 2000

Una delibera della giunta assegnava in comodato gratuito due stabili all'organizzazione. Il presidente: tra i nostri iscritti anche premi Nobel

«I palazzi della Regione non ci interessano»

L'Accademia del Mediterraneo replica a Forza Italia: polemiche inutili, a noi servono spazi più grandi

NAPOLI — Sventola un articolo appena scritto dal leader israeliano Shimon Peres sull'Accademia del Mediterraneo, definita dall'esponente laburista e premio Nobel «una risorsa di estrema importanza per il futuro della pace». L'architetto Michele Capasso (presidente dell'Accademia) non ci sta alle polemiche scatenate sul ring regionale dagli esponenti di Forza Italia circa l'assegnazione (in comodato gratuito) di alcuni palazzi della Regione. «Ci hanno offerto dei locali in via Depretis e alla Gaiola. Ma sono assolutamente insufficienti per le funzioni istituzionali dell'Accademia. Per il momento occuperemo solo quello di via Depretis per insediarvi degli uffici, ma avremmo necessità di uno stabile intero, di oltre diecimila quadrati coperti».

All'Accademia sono iscritti personaggi del «gotha» politico-culturale italiano e mondiale: da Juan Carlos di Borbone a Mario Soares, da Hassan II del Marocco a premi Nobel come Francois Jacob, Jean Dusset, Josep Samarago, dal presidente della Catalogna Jordi Pujol al governatore della Campania Antonio Bassolino, dal ministro Ortensio Zecchino al filosofo Biagio de Giovanni, dal rettore dell'Istituto Navale Gennaro Ferrara a quello dell'università bolognese Roversi Monaco e all'ex presidente della

Consulta Francesco Paolo Casavola. Un «parteर» che fu quasi tutto presente al Forum Euromed organizzato a Napoli dal 12 al 14 dicembre di tre anni fa, aperto dal capo dello Stato di allora, Oscar Luigi Scalfaro. «Ecco perché - sbotta Capasso - alcune polemiche mi sembrano pretestuose. Mesi fa il presidente francese Chirac ha scritto dicendosi disponibile ad ospitare la sede generale dell'Accademia a Marsiglia.

Una lettera che ha avuto grosso risalto sui media, tanto che Bassolino mi ha chiesto le esigenze dell'Accademia per restare a Napoli. Sorprende, poi, che questa polemica sia innescata dal consigliere Martusciello, quando in occasione del «battesimo» dell'Accademia del Mediterraneo a Palazzo San Giacomo, sia il fratello Antonio che l'ex eurodeputato Claudio Azzolini, peraltro nostro iscritto, espressero pa-

«Anche il deputato Antonio Martusciello partecipò al battesimo dell'associazione»

role di grande apprezzamento per l'intenzione di favorire la permanenza in città della nostra organizzazione». Al di là delle polemiche, Capasso sciorina le iniziative imminenti. Entro giugno sarà costituito un portale, Euromedi.net, collegato ai più importanti istituti culturali dell'area. E poi la realizzazione di un museo del Mediterraneo e una biblioteca con 350 mila libri e 80 mila giornali.

Nino Femiani